

◆ **Le richieste degli invalidi dell'Anmic: maggiori risorse, collocamento al lavoro e superamento delle barriere architettoniche**

◆ **Le assicurazioni della ministra sugli impegni del governo: «Non sono in discussione pensioni e assistenza»**

I disabili: «I diritti non si toccano»

Corteo a Roma. Livia Turco: «Non vi lasceremo soli»

SIMONE TREVES

ROMA I portatori di handicap, aderenti all'Anmic - Associazione nazionale mutilati e invalidi civili - sono scesi in piazza ieri a Roma per la salvaguardia dei diritti acquisiti. Obiettivo: attirare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze politiche e premere per un inserimento al tavolo delle trattative sul Welfare State accanto ai sindacati. «Vogliamo un impegno preciso per maggiori risorse e una maggiore attenzione ai problemi cruciali come il lavoro e le barriere architettoniche», ha spiegato Alvido Lambrilli, presidente nazionale dell'associazione.

E la risposta del ministro della solidarietà sociale per assicurare i disabili sull'impegno del governo non si è fatta attendere.

Livia Turco ha incontrato il presidente dell'Anmic e gli ha anche consegnato una lettera. «Sono tante le preoccupazioni che esprimete - ha scritto il ministro - in particolare sul futuro delle pensioni, dell'indennità di accompagnamento, sull'assistenza sanitaria.

Ed io voglio confermare i miei impegni». «La legge quadro di riordino delle politiche sociali, attualmente in discussione alla Camera - ha continuato Livia Turco - non solo non mette in discussione i diritti acquisiti dalle persone invalide ma prevede il potenziamento delle opportunità e dei servizi perché possano favorire l'integrazione e l'autono-



La ministra Livia Turco

mia delle persone disabili». Sul riordino di assegni, pensioni e indennità il ministro assicura che «non solo non verrà messa in discussione l'indennità di accompagnamento ma si riserverà particolare attenzione alla semplificazione delle procedure, all'accorciamento dei tempi di riconoscimento, alla modulazione degli importi». «Mi attenderò subito con i ministri competenti - ha concluso il ministro - perché venga istituito un tavolo di confronto con le associazioni sulle modalità di erogazione dell'assistenza e per l'elaborazione dei nuovi criteri per il riconoscimento della disabilità».

Secondo Livia Turco, in «questi tre anni sono stati conseguiti importanti risultati: abbiamo incrementato le risorse alle Regioni per ben 262 miliardi per l'assistenza all'handicap grave ed ai ciechi pluriminorati. È stata approvata la nuova legge sul collocamento al lavoro, rifinanziata per 70 mld la legge per l'eliminazione delle barriere ar-

chitettoniche, approvata la legge 17 per sostenere gli studenti universitari disabili, agevolato l'acquisto delle autovetture adattate, introdotti sgravi fiscali per le famiglie con persone non autosufficienti. «Stiamo inoltre lavo-

rando alla nuova legge sull'amministratore di sostegno per limitare il ricorso all'interdizione dei disabili medio-gravi. Prepareremo insieme per il mese di dicembre - conclude il ministro - la prima conferenza nazionale sull'handicap che ci darà l'occasione di valutare il lavoro svolto, i risultati conseguiti e proporre alla società italiana e all'Europa nuovi ambiziosi traguardi».

Alla manifestazione di ieri erano presenti anche alcuni esponenti politici. Augusto Battaglia del Ds, che ha detto: «la prima parte della legislatura ha prodotto buoni risultati. Siamo pronti a raccogliere nuove sfide, come quella della tutela dei disabili gravi adulti che rimangono privi del sostegno familiare; e quella del la-

vor». Sul palo dei manifestanti c'erano anche Gianfranco Fini, presidente di An, e i deputati Gramazio, Servello e Bonatesta, sempre di An, e Marzano di Fi.

E ancora: un ordine del giorno sul problema della tutela degli invalidi lo ha annunciato il presidente della Provincia di Roma, Silvano Moffa. La Giunta si impegnerà ad attivare iniziative utili a sostegno di associazioni e singoli nell'assistenza sanitaria, sociale ed economica ai cittadini colpiti da invalidità. Si auspica anche che l'amministrazione provinciale «rafforzi gli investimenti» per il superamento delle barriere architettoniche negli edifici scolastici, nella sistemazione viaria e nelle aree protette».

SEGUE DALLA PRIMA

LE SORTI DELLA FAMIGLIA

proprio questi temi nell'ampio ventaglio di opzioni offerte dal nuovo modello di maturità.

È difficile dire se si tratti di scelte motivate soprattutto dall'interesse per i temi o invece da una valutazione di una loro maggiore facilità. Bisognerebbe poter leggere un campione di elaborati. Comunque è chiaro, e interessante, che un gran numero di candidati si è affidato proprio a questi due temi «caldi» del dibattito politico e culturale di questi mesi, in particolare quello relativo alle trasformazioni della

famiglia, per affrontare la verifica della maturità.

Mi sembra una prova di ottimismo e di fiducia da parte dei maturandi e degli esperti ministeriali che hanno formulato gli argomenti. Mi auguro sia ben riposta. Non mi riferisco tanto al fatto che è dubbio che molti studenti abbiano ricevuto negli anni di scuola le informazioni e gli strumenti concettuali necessari all'analisi di questi due fenomeni. Anzi, si potrebbe perfino sostenere che proprio perché non si tratta di temi «scalastici», essi si prestano a verificare le competenze «generali» dei candidati: il livello di informazione sul dibattito pubblico e sui dati forniti dai vari media, la capacità di connettere esperienze personali e infor-

mazioni e di argomentare le proprie opinioni e così via.

È l'ottimismo nei confronti degli esaminatori che spero si riveli fondato.

I dibattiti di questi mesi - dentro e fuori il Parlamento, dentro e fuori le chiese e sui media - ha fatto trasparire non solo livelli di banale ignoranza dei fenomeni in discussione (in tema di famiglia soprattutto ma anche di volontariato), ma di intolleranza per le opinioni e i comportamenti difformi dai propri a dir poco preoccupanti. C'è da sperare che gli esaminatori abbiano almeno la stessa maturità che gli esperti ministeriali si aspettano dai candidati.

CHIARA SARACENO

LETTERA APERTA

Bindi: «La riforma sanitaria accoglie tutti i rilievi delle Regioni»

ROMA Il ministro della Sanità Rosy Bindi ha scritto una lettera a Vannino Chiti, in qualità di presidente della Conferenza delle regioni, nella quale dimostra, in modo puntuale e dettagliato, come siano stati accolti nella stesura definitiva del decreto legislativo tutti i rilievi ritenuti essenziali dalle Regioni nonché, nella misura in cui hanno trovato eco nei pareri parlamentari, le osservazioni considerate rilevanti ma non essenziali.

Il Ministro - dice una nota - offre inoltre chiarimenti sui rilievi che lo stesso presidente Chiti aveva avanzato in una lettera al presidente del Consiglio D'Alema.

In particolare il ministro Bindi chiarisce, innanzitutto che la presenza dell'aggettivo «generale» accanto alla parola «indirizzi», nel comma relativo al Piano sanitario nazionale, è stata ritenuta pleonastica. Gli indirizzi, ricorda il Ministro, sono sempre e comunque generali e servono ad indicare un

orientamento a cui corrisponde da parte di ciascuna regione una particolare e autonoma realizzazione.

Per quanto riguarda poi le sperimentazioni gestionali, il decreto legislativo ne prevede l'autorizzazione da parte della Conferenza Stato Regioni perché solo un organismo nazionale come la Conferenza è in grado di valutare l'utilità complessiva di una sperimentazione, la sua coerenza con l'impianto generale del SSN e la possibilità di trasferirla a tutto il sistema sanitario.

Infine - conclude la nota - si ricorda che sono state ampiamente ridimensionate le funzioni della Commissione nazionale per l'accREDITAMENTO e la qualità dei servizi sanitari, istituita presso l'Agenzia per i servizi sanitari regionali.

Ma, ribadisce il ministro Bindi, in ossequio al parere dell'Antitrust è stato mantenuto il ruolo di terzietà della Commissione nel processo di accreditamento.

QUESTION-TIME

Mattarella: «Sul caso Ilaria Alpi piena collaborazione del Sismi»

ROMA Il Sismi ha sempre collaborato con le autorità per far luce sulla tragica morte dei giornalisti Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, avvenuta il 24 marzo di cinque anni fa a Mogadiscio, in circostanze ancora da chiarire. Lo ha detto il vicepresidente del Consiglio Sergio Mattarella, durante il question time, in risposta ad una interrogazione del deputato Carlo Leoni, riguardante il ruolo del Sismi e dell'imprenditore Giancarlo Marocchino in questa storia. Mattarella ha precisato che il giorno del delitto c'era un solo agente a Mogadiscio,

perché tutti gli altri erano con i militari del contingente italiano lontani dalla capitale somala. Di Marocchino Mattarella ha detto: «Sismi e Sisd escluso che abbia mai intrattenuto, a qualsiasi titolo, rapporti di collaborazione con loro personale». Premesso che il governo «farà tutto quanto è possibile» per fare piena luce sulla morte di Alpi e Hrovatin, Mattarella ha poi detto che sulla vicenda «il Sismi ha sempre prestato collaborazione alle autorità che, a vario titolo, si sono occupate» del caso Alpi-Hrovatin».



Unite gli utili al dilettevole, all'affidabile, al confortevole.

Nuovo Caddy

Gli utili hanno tutto lo spazio che serve: 2,9 m³ di volume di carico, 2,1 m³ di piano di carico e 530 kg di portata utile, anche grazie alle porte posteriori asimmetriche.

Poi dilettevoli al posto di guida dove il comfort è di serie, come il servosterzo e i motori ecologici a bassi consumi. L'affidabilità del vostro Volkswagen Caddy vi accompagnerà a lungo. Il suo comfort comincia dal prezzo e

continua con i suoi bassi costi di esercizio. Si parte con 17.420.000 lire (8.996,68 EURO), escluse IVA e messa su strada, con finanziamento di 15 milioni per 30 mesi a tasso zero, TAN 0% e TAEG 1,05%.

FINGERMA FINANZIA IL VOSTRO CADDY

Modello	Motore	kW/CV
Caddy Van	1.4 Bz	44/60
Caddy Van	1.9 D	47/64
Caddy Kombi	1.4 Bz	44/60
Caddy Kombi	1.9 D	47/64

Caddy.
Il city-van di sostanza.



ab

Autocentri Balduina

A Roma, nella sede esclusiva di Via Vertunni, 72 (G.R.A. loc. 15 - 1^a Fusina)
Tel. 06/22.70.061

www.autocentribalduina.com / www.volkswagen.it / 1-800-111111

